

Domenica 22 febbraio 2026

Prima Domenica di Quaresima

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. (Gen. 2,7-9; 3,1-7)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Da Adamo fino ad oggi, l'uomo, capace di intendere e di volere perché fatto somigliante a Dio suo creatore, è soggetto alla prova, alla tentazione e di conseguenza al pericolo di peccare. La seduzione originaria, la più forte è sempre quella di spezzare ogni vincolo di dipendenza dal nostro Creatore nella illusione di poter così godere la pienezza della libertà e diventare come Lui. Ora invece sappiamo bene quello che ci è accaduto e ci accade: ci siamo ritrovati disorientati, spauriti e nudi, fuori dell'ambito dell'amore, fuori del paradiso terrestre. Il maligno continua a fare la sua parte: vuole ancora indurci al male per condurci nel suo regno di odio e di morte eterna. Egli è dichiarato nemico di Dio, nemico dell'uomo, nemico della vita e di tutto ciò che è bene e bello. Il suo obiettivo è quello di distruggere, di annientare l'opera di Dio, cominciando proprio dell'uomo. Gesù, nuovo Adamo, prima di iniziare la sua missione, si sottopone volontariamente alle più violente tentazioni nella desolazione del deserto, dopo un lungo ed estenuante digiuno. Satana fa appello alla divinità di Gesù e alla sua onnipotenza sollecitandolo a cambiare le pietre in pane. Gesù in vero moltiplicherà i pani, ma non a suo uso e consumo e non come spettacolarizzazione delle sue virtù divine. Non si lascia sedurre dall'eventuale possesso dei beni terreni colui che ne è l'autore supremo: tutto ciò che esiste è stato fatto per mezzo di Cristo! Egli, Verbo, Parola e Verità non cade nel tranello di una falsa interpretazione della scrittura sacra. Gli angeli accorrono sì a servirlo, ma non a trattenerlo da un gesto folle come quello di gettarsi dal pinnacolo del tempio. A ben riflettere le tentazioni di Gesù sono il prototipo di tutte le nostre tentazioni. Egli permette che satana lo tenti affinché la sua vittoria diventi la nostra vittoria sul male. Egli sta già iniziando in modo palese la sua opera di redentore dell'uomo. "Abbiate fiducia: io ho vinto il mondo", ho vinto il male del mondo vuole dirci il Signore. Quante volte il dilagare del male, gli eventi catastrofici ci vorrebbero convincere di essere sopraffatti e perdenti o ancor peggio di attribuire al buon Dio ciò che opera del Maligno, al quale noi abbiamo spalancato le porte e dato ogni potere! Quante volte il male che si annida nei nostri cuori, vorrebbe fare della nostra vita una tomba! E' vero, è spesso difficile trovare un senso, una luce in ciò che succede intorno (persino dentro) a noi. Eppure Gesù insiste con la sua folle promessa. Sentendo il suo Spirito in noi forse possiamo tentare di accendere un lumino di senso nel mondo che ci circonda. Questa è la luce vera che lo stesso Cristo ci ha donato, questa luce dobbiamo spargere nel mondo di oggi.

(Monaci Benedettini Silvestrini)

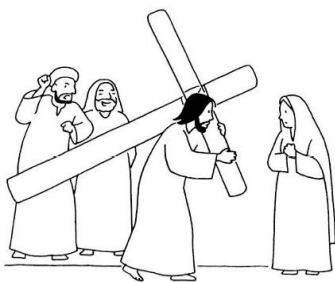
Rit. al salmo: **“Perdonaci, Signore: abbiamo peccato”**

Mercoledì 25 - 09.00 – Sermide – S. Messa e adorazione

Giovedì 26 – 15.30 – *Capitol di Sermide* - "La Beata Osanna Andreasi: una Santa viva alla corte dei Gonzaga". Il primo di due pomeriggi dedicati alla conoscenza della beata Andreasi, accompagnati dai proff. **Renzo Rabboni** di Sermide, *Andrea Maurutto, Antonella Madella, Lucia Vicenti e Rosanna Golinelli*. A queste persone è stato chiesto di farci conoscere la figura della santa nel contesto storico, culturale e religioso del suo tempo. I pomeriggi sono organizzati insieme alla *Università Libera* di Sermide. I relatori e relatrici sono tra i più esperti nel settore, perciò questi incontri sono una occasione preziosa per avere una conoscenza più solida e meno “devozionalistica” della nostra beata. **Ingresso gratuito.**

Venerdì 27 - 16.00 – Sermide – Messa in RSA

18.30 – *Moglia* – *Venerdì di Quaresima*. Questa s. Messa, che ci sarà in tutti i venerdì di quaresima, darà l'opportunità, a chi lo desidera, di vivere l'esperienza del digiuno sostituendolo con la preghiera comunitaria e di ritagliarsi un tempo concreto di distacco e di silenzio.



Ogni venerdì di Quaresima si potrà pregare la **Via Crucis** in quelle chiese parrocchiali che troveranno alcune persone disposte e preparate a guidarle. Ogni parrocchia comunicherà i propri orari nella bacheca della Chiesa o chiedendolo direttamente ai sagristi.

Don Giampaolo 328-3898681 – don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675– Caritas 348-8625297
– segreteria pastorale 0386 - 61248

Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su whatsapp.

